

VIDEO SUGGERITO

“L'eroina costa 2 euro”: dentro i boschi della droga di Rogoredo e San Donato con le camere nascoste

30 GENNAIO 2026 14:02

Inchiesta urbanistica a Milano, il Tar si schiera contro i costruttori: “Il piano attuativo è fondamentale”

Il tribunale amministrativo regionale della Lombardia si è espresso sulla necessità del piano attuativo per le costruzioni dando ragione alla Procura di Milano e torto ai costruttori.

Segui le notizie di Fanpage.it direttamente su Google.

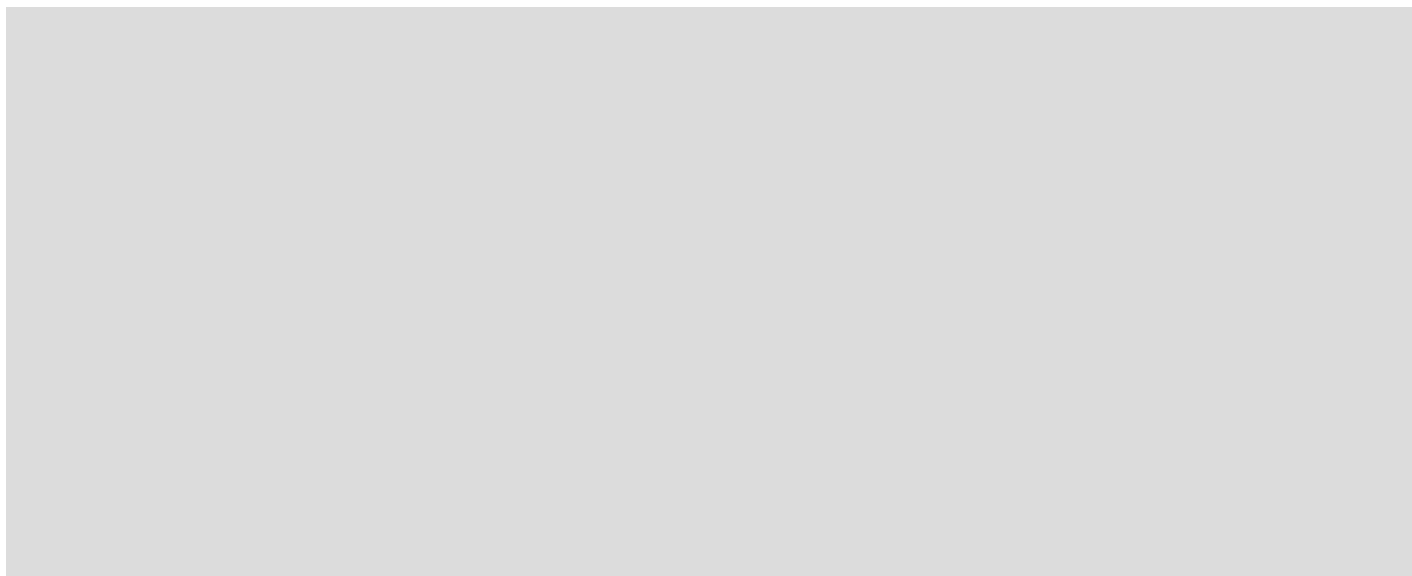


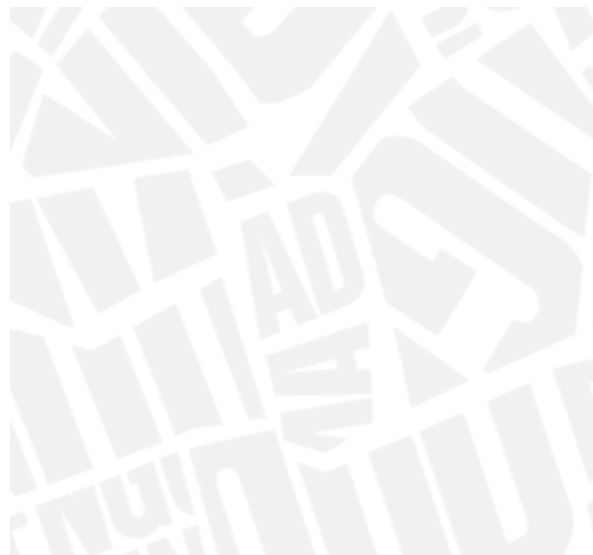
A cura di **Ilaria Quattrone**

2

CONDIVISIONI

CONDIVIDI





Il tribunale amministrativo regionale della Lombardia si è espresso **sull'inchiesta urbanistica a Milano** e più nello specifico sul cantiere di Piazza Trento-via Crema, che si trova in zona Porta Romana/Corso Lodi. I giudici, in una sentenza emessa il 20 gennaio che è stata depositata sul **[processo per abusi edilizi di Torre Milano in via Stresa](#)**, hanno specificato che il piano attuativo, che fa riferimento alle costruzioni che sono più alte di 25 metri, "è un principio fondamentale" in materia di governo del territorio perché è una *"garanzia dell'ordinato sviluppo urbano"*.

Facciamo un recap. Il cantiere su cui si è espresso il Tar è quello di Piazza Trento-via Crema dove doveva sorgere un edificio di sette piani – dove dovevano nascere ufficio e altre attività commerciali – sopra la demolizione di ruderi e immobili. Per questo cantiere, nel 2024 il Comune di Milano – a seguito delle inchieste sull'urbanistica – **aveva imposto ai costruttori di utilizzare il piano attuativo**. Questi avevano però presentato ricorso sostenendo **che l'obbligo non fosse previsto dalla normativa regionale**. La questione era quindi finita sul tavolo dei giudici del Tar della Lombardia che, dopo averla studiata attentamente, hanno dato torto ai costruttori. La necessità infatti prevista nell'ordinamento nazionale. E i giudici fanno riferimento a due leggi: quella urbanistica del 1942 e quella Ponte del 1967.

I giudici hanno poi spiegato che è fondamentale per garantire tutta una serie di servizi e spazi pubblici a chi poi quelle zone deve viverle. E questo, per i giudici Russo-Cozzi-Rossetti della II sezione del Tar, vale anche per zone con diverse opere di urbanizzazione come Porta Romana e Corso Lodi. Questo perché non è detto che vi siano tutti i servizi e spazi necessari per coloro che dovevano usufruire dell'immobile di via Crema.